

Via libera alla legge contro gli sprechi alimentari

Agevolazioni e premi per le attività che li evitano

Parte da una logica che premia chi aiuta a evitare gli sprechi la nuova legge appena approvata in Senato, nata con l'obiettivo di mettere le eccedenze alimentari a disposizione di chi si trova in condizioni di difficoltà economiche. Una normativa che è stata seguita con particolare interesse dal cuneese Andrea Olivero, viceministro alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, oltre che presidente nazionale delle Acli. Proprio quando era alla guida di quest'associazione l'attuale componente della squadra di Governo è stato tra i promotori dell'"Alleanza contro la povertà".

«Sono molto soddisfatto – afferma Olivero – perché con la nuova legge non abbiamo seguito la logica punitiva recentemente scelta dalla Francia che prevede solo obblighi e sanzioni e, peraltro, recupera e redistribuisce molto meno di noi. Invece, abbiamo deciso di agevolare chi dona e di favorire, promuovere, educare. Per una volta le istituzioni si muovono per accompagnare e non per multare».

12 MILIARDI DI SPRECHI ALL'ANNO

Secondo dati Istat si stima che in Italia ci siano 4 milioni e 598mila persone in stato di povertà assoluta e altre 8 milioni e 307mila giudicate "relativamente povere". La nuova normativa punta dunque al recupero e alla do-



Cinque milioni di tonnellate. E' la quantità di alimenti che ogni anno viene gettata nella spazzatura. Attualmente ne vengono salvate 550mila circa, ma il nuovo provvedimento punta a raggiungere il milione di tonnellate

nazione delle eccedenze alimentari che, nel nostro paese, equivalgono ogni anno a 5 milioni di tonnellate di cibo gettato nella spazzatura, per un controvalore di 12 miliardi di euro.

Già oggi si riescono a salvare e a devolvere a chi ne ha bisogno circa 550mila tonnellate di eccedenze, ma il traguardo è di arrivare ad un milione di tonnellate. Inoltre, con la legge viene favorito il recupero di altri prodotti, a fini di solidarietà sociale. Infine, una parte dell'attenzione è dedicata a limitare gli impatti negativi sull'ambiente e a promuovere l'educazione dei cittadini per diminuire gli sprechi.

COME FUNZIONA LA NUOVA LEGGE

Fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza, la legge contro gli sprechi alimentari punta a redistribuire quanto, per varie ragioni, resta invenduto sugli scaffali dei negozi: prodotti alimentari, agricoli e agroalimentari dunque ancora commestibili che, tuttavia, vengono scartati dalla catena del settore per ragioni commerciali o perché prossimi alla data di scadenza.

Per facilitare questo compito il Governo si è mosso su tre fronti. Il primo riguarda la semplificazione delle donazioni. Sono stati previsti infatti tagli agli adempi-

menti burocratici e introdotte semplificazioni nella comunicazione telematica all'amministrazione finanziaria.

Le disposizioni si aggiungono a quelle già contenute nella Legge di Stabilità 2016, che ha diminuito la burocrazia per le donazioni fino a 15.000 euro (prima la soglia era di 5.000 euro). Anche i Comuni potranno applicare sconti sulla Tari alle attività produttive che donano le proprie eccedenze ai bisognosi.

In secondo luogo la legge stanziava delle risorse a favore delle persone in difficoltà. Due milioni di euro sono stati messi a disposizione per l'acquisto di alimenti, mentre un bando Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) è già attivo con una prima tranche da 2 milioni di euro e un piano complessivo da 10 milioni per l'acquisto di latte crudo, da trasformare in latte a lunga conservazione, da donare poi ai bisognosi.

Un fondo da ulteriori 3 milioni è stato istituito dal Ministero per le Politiche Agricole per promuovere progetti innovativi legati alla limitazione degli sprechi.

Infine le nuove normative dispongono la cessione gratuita degli alimenti confiscati, e nuove linee guida per gli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, con l'obiettivo di prevenire e ridurre lo spreco relativo alla somministrazione di cibo.